

A black and white portrait of Shirin Ebadi. She is looking slightly to the right of the camera with a thoughtful expression. Her right hand is raised to her forehead, with her index finger pointing upwards. She is wearing a textured, patterned jacket. The background is dark and out of focus.

Shirin Ebadi

Di Mastropaolo Aurora, Mastropaolo Fabiola e la Professoressa Cosenza.

IV A

Biografia

1947

- Shirin nasce ad Hamadan

1969

- Diventa la prima donna Iraniana giudice

2003

- Nobel per la pace

2008

- Pubblicazione del libro: la gabbia d'oro.

Biografia.


Shirin nasce il 21 Giugno del 1947 ad Hamadam, in una famiglia che non faceva differenze tra figli maschi e femmine; i suoi genitori ripartivano egualmente affetto, attenzione e disciplina. Solo crescendo Shirin capì di essere una privilegiata, poiché nella gran parte delle famiglie iraniane i figli maschi godevano uno status speciale, avevano innumerevoli privilegi ed erano anche più amati perché depositari delle future ambizioni familiari.



Biografia

Shirin si laurea in Legge nel 1969 diventando così la prima donna giudice in Iran. Quando Khomeini sale al potere è costretta a dimettersi dal suo incarico, viene minacciata più volte ed infine arrestata. Shirin afferma continuamente che una donna per avere successo nel suo Paese deve essere almeno "due, tre volte più brava di un uomo". Si batte quotidianamente per strappare le sue connazionali al regime oscurantista in cui il valore della vita di una donna era metà di quello di un uomo. Quando nel 1988 termina la guerra fra Iran ed Iraq Shirin scrive:




A black and white photograph showing a large group of soldiers in a trench. The soldiers are wearing helmets and military uniforms. Some are looking towards the camera, while others are looking away. The trench is filled with soldiers, and the background shows a hazy, overcast sky. The overall atmosphere is somber and war-torn.

“Chi fu il vero vincitore? Non l’Iran con l’economia in rovina, due terzi delle province devastate, i soldati vittime delle armi chimiche di Saddam che giacevano in ospedali speciali, con i corpi piagati che continuavano a bruciare. Non l’Iraq, la cui popolazione portava i segni della guerra, con i curdi trucidati con il gas nervino. Chi furono, allora, i vincitori? I trafficanti d’armi. Le aziende europee che vendettero a Saddam gli agenti chimici, le ditte americane che cedettero armi ad entrambe le parti. Loro sì che ammassarono delle fortune, i conti bancari si gonfiarono e le loro famiglie, a Bonn come in Virginia, rimasero indenni”.

Biografia

Nel 2003 le viene assegnato il Nobel per la pace, diventando così la prima donna iraniana e la prima musulmana ad ottenerlo. Dichiarò subito che il premio non era stato assegnato a lei come individuo, ma a lei come simbolo. Shirin nel suo Paese è rimasta una figura "scomoda" per la sua opposizione al regime.



- 
- Oggi vive in esilio in una località segreta ma continua a battersi per l'uguaglianza di genere in tutte le parti del mondo dove i diritti delle donne vengono quotidianamente calpestati. Il governo iraniano le ha sottratto tutto, anche la medaglia del Nobel ed ha sottoposto a tortura suo marito e una sua sorella. "Mi hanno preso tutto, ma mi è rimasta la voce"

Intervista al Nobel per la pace.

- <https://youtu.be/0LrHni07UMs>

